

EDITORIALE

PROGETTO COMA RESEARCH CENTRE DIAGNOSI E PROGNOSE DISTURBI DELLA COSCIENZA

Finanziato dalla Regione Lombardia con 1,43 milioni di euro, un progetto della Fondazione Besta per studiare i pazienti usciti dal coma migliorandone la qualità della vita.

Il Presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha confermato lo stanziamento regionale di 1,43 milioni di euro per la realizzazione, da parte della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta, di un innovativo progetto biennale, progetto fortemente voluto dal Presidente della Fondazione Carlo Borsani, che studierà i pazienti usciti dal coma. Il progresso delle tecniche di rianimazione e il miglioramento dell'assistenza sanitaria ha aumentato significativamente il numero di persone che sopravvivono a una grave lesione cerebrale, con la conseguenza che i decessi sono diminuiti, mentre è aumentato il numero di persone con diagnosi di disturbo della coscienza quali lo Stato vegetativo-SV e lo Stato di minima coscienza-SMC. Si tratta di un problema con grandi implicazioni sanitarie, economiche e sociali che non vogliamo e possiamo lasciare solo sulle spalle delle famiglie. Negli ultimi anni la scienza ha investito enormi energie per l'avanzamento delle conoscenze, tuttavia, molti punti rimangono ancora inesplorati. In prima fila, in questo lavoro di ricerca,

l'Unità di Neurologia, Salute pubblica e Disabilità del Besta diretta dalla dottoressa Matilde Leonardi, tramite un progetto nazionale, appena concluso e finanziato dal Ministero della Salute, ed un progetto biennale da poco avviato, grazie allo stanziamento regionale, che si occupa del funzionamento e della disabilità dei pazienti con disturbi della coscienza. "Il progetto - commenta Giuseppe De Leo, Direttore generale dell'Istituto Carlo Besta - prevede il ricovero di una settimana (week-service) per circa 130 pazienti adulti con disturbi della coscienza, stabilizzati dal punto di vista rianimatorio dopo l'uscita dal coma, provenienti da centri di riabilitazione lombardi e extraregionali nell'ambito di strette collaborazioni scientifiche". "Gli obiettivi del Progetto Regionale - spiega Ferdinando Cornelio, Direttore scientifico dell'Istituto - sono: studiare accuratamente, con un gruppo di lavoro dedicato, i pazienti dal punto di vista clinico, neurofisiologico e di neuroimaging e di sottoporli ad una serie di valutazioni ed esami diagnostici sulla base di un protocollo definito dal progetto CRC-Besta; definire, in collaborazione con i centri inviati, le conclusioni diagnostiche e prognostiche; supportare e formare le persone (caregiver), familiari e non, che a diverso titolo assistono i malati; essere responsabile della creazione, analisi e elaborazione dei dati raccolti".

continua a pagina 2

PROGETTO PER LA NEUROCHIRURGIA PEDIATRICA IN UCRAINA

È partito nell'estate 2010 un progetto di collaborazione fra la Neurochirurgia pediatrica dell'Università dell'Ucraina e il Besta, finanziato dalla Regione Lombardia, finalizzato alla formazione e all'aggiornamento di personale sanitario ucraino.

L'intervento si inserisce nel contesto di un progetto dell'organizzazione non governativa "Soletterre" che, da alcuni anni, supporta i reparti pediatrici di Neurochirurgia ed Oncologia a Kiev tramite il sostegno psicologico e sociale ai bambini e alle loro famiglie, la fornitura di strumentazione medica e di materiali sanitari, la gestione di una casa di accoglienza per bambini affetti da tumore che consente la sperimentazione di protocolli in day-hospital.

continua a pagina 3



Kiev: un particolare della cattedrale

segue da pagina 1

Al termine del periodo di ricovero, i pazienti tornano presso il centro di riabilitazione da cui provengono, e vengono seguiti in follow-up nell'ambito del progetto CRC-Besta, ai fini di correlare i dati raccolti con l'evoluzione clinica successiva. Il progetto della Fondazione IRCCS Besta è un progetto interdipartimentale che vedrà la collaborazione di diversi dipartimenti dell'Istituto Neurologico: dell'Unità operativa Anestesia e Rianimazione (Direttore Dario Caldiroli); della U.O. Malattie Cerebrovascolari (Direttore Eugenio Parati); della U.O. Neuroradiologia (Direttore Maria Grazia Bruzzone) e della U.O. Neurofisiologia ed Epilettologia Diagnostica (Direttore Silvana Franceschetti).

Da settembre 2010 è iniziata la fase preparatoria del progetto che da gennaio 2011 aprirà il week service per 2 pazienti alla settimana per

una serie di approfonditi esami strumentali. Anche con questo Progetto, la Regione Lombardia si pone come un nodo cruciale per la presa in carico e la cura delle persone con diagnosi di disturbi della coscienza nel panorama nazionale e favorisce la collaborazione della rete di centri lombardi e italiani che si occupano di tali persone.

Partner del progetto è La Fondazione europea di ricerca biomedica-FERB onlus che fra i suoi soci ha l'Università europea del lavoro di Bruxelles, con finalità di solidarietà sociale in favore di soggetti svantaggiati, che gestisce strutture sanitarie e assistenziali accreditate nel settore pubblico-privato. La FERB, sulla base di una convenzione con la Fondazione Besta, si assume l'impegno, laddove necessario, di garantire l'accoglienza post-ricovero e il "follow up" dei malati anche dopo la dimissione, a domicilio o presso strutture residenziali (RSA, ecc.).

IL PROGETTO NAZIONALE "FUNZIONAMENTO E DISABILITÀ NEGLI STATI VEGETATIVI (SV) E NEGLI STATI DI MINIMA COSCIENZA (SMC)"

Il Progetto nazionale da poco concluso, anch'esso coordinato dalla dottoressa Leonardi, ha raccolto dati sul più ampio campione di persone in SV e SMC mai riportato in letteratura. Sono stati infatti reclutati in sedici regioni italiane 602 pazienti (566 pazienti adulti e 36 pazienti minorenni), la maggior parte sono ricoverati in strutture di lungodegenza (25 strutture), altri in strutture riabilitative (38 strutture) e altri al domicilio. Il Progetto "Funzionamento e Disabilità negli Stati vegetativi e negli Stati di minima coscienza" ha coinvolto più di 78 centri italiani, 39 associazioni e federazioni di familiari, il Centro di bioetica dell'Università Cattolica, la Federazione italiana medici di medicina generale-FIMMG e l'Associazione italiana donne medico-AIDM. Lo scopo di tale studio, concluso nel giugno 2010 e



finanziato dal Ministero della Salute attraverso il Centro nazionale prevenzione e Controllo malattie-CCM, è stato quello di raccogliere informazioni dettagliate sul funzionamento e la disabilità delle persone in SV e SMC, sui loro familiari e sugli operatori socio-sanitari che ogni giorno sono al fianco di questi pazienti e quello di creare una rete tra i principali centri italiani che si occupano di questi temi. Circa il 69% dei pazienti sono in SV mentre il 31% in SMC. L'età media dei pazienti adulti è di circa 55 anni e il 60% di loro è di sesso maschile. La distanza media dall'evento è di 5 anni per l'80% del campione, nel restante 20% si trovano anche pazienti in SV o SMC da più di 15 anni. Il 68% dei pazienti adulti ha la cannula tracheostomica, il 67% non presenta piaghe da decubito e il 94% si alimenta tramite PEG. Il 26% dei bambini in SV o SMC ha la cannula tracheostomica, il 91% non presenta piaghe da decubito e il 71% si alimenta tramite PEG. Il Progetto nazionale della Fondazione Besta ha raccolto inoltre dati su 488 caregiver, addetti al sostegno dei pazienti, di cui il 70% è di sesso femminile, il 56% ha una età media oltre i 50 anni, il 26% è pensionato e il 22% casalingo e la grande maggioranza dei caregiver di pazienti in SV o SMC adulti, dichiara di aver ridotto tutte le attività nel tempo libero rispetto a prima dell'evento del proprio caro. Il 38% dichiara di prestare assistenza 3 ore al giorno, mentre il 22% tra le 4 e le 6 ore quotidiane. Infine sono stati raccolti i dati di 1243 operatori socio-sanitari che lavorano nelle strutture italiane partecipanti. Il progetto nazionale - conclude la dottoressa Leonardi - ha permesso di evidenziare una realtà fino ad oggi poco conosciuta, con numeri e dati che permetteranno in futuro numerose valutazioni e ulteriori approfondimenti: in particolare è emersa la necessità di raccogliere informazioni epidemiologiche, organizzative, politiche, socio-assistenziali ed etiche relative a questa tematica.

BREVI DAL CDA

• Nella seduta del 29 luglio il Consiglio di Amministrazione - CDA ha integrato la proposta di Fabbisogni di personale 2010-2012 e al Piano Assunzioni 2010 sottoposta alla Regione, con la richiesta di due dirigenti medici da assegnare alle Unità operative Neurologia III e Malattie Cerebrovascolari.

Sempre in materia di organizzazione è stato proposto alla Regione di modificare il Piano di organizzazione aziendale - POA, trasformando la Struttura di Neurologia, salute pubblica e disabilità

(Headnet) in Struttura Complessa.

Nella stessa seduta sono state, inoltre, approvate due convenzioni:

- con l'Università degli studi di Pavia, Dipartimento di Scienze sanitarie applicate e psico-comportamentali, per il supporto, in ambito statistico-epidemiologico, alla gestione delle attività di ricerca della Fondazione;
- con l'Università degli studi di Pavia, per lo svolgimento del tirocinio pratico post lauream per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di psicologo.

Il Presidente ha infine aggiornato il Consiglio in merito ai risultati degli approfondimenti tecnici, svolti in queste settimane con il Consorzio, ai fini della redazione del documento preliminare di progettazione della Città della salute, della ricerca e della didattica e oggetto di condivisione, come comunicato dal Direttore generale nel suo intervento, con il Collegio di Direzione e le Organizzazioni Sindacali dei dirigenti e del comparto.

segue da pagina 1

Il primo passo di questa collaborazione è stato una visita del dottor Carlo Solero e la dottoressa Laura Valentini, insieme a Cristina Cornelli di Soletorre, alla divisione dell'Ospedale di Kiev, diretta dal Professor Yuri Orlov, avvenuta nel luglio 2010. Durante questo primo contatto ci siamo resi conto dell'attività svolta presso la divisione ed abbiamo cercato di comprendere quali siano i bisogni formativi ed assistenziali ai quali la Fondazione Besta può contribuire.

Si tratta della più importante divisione di Neurochirurgia pediatrica dell'Ucraina, che centralizza qui tutta la patologia complessa, lasciando a dei piccoli servizi sul territorio solo la gestione della traumatologia. La struttura effettua più di 900 interventi di neurochirurgia all'anno con due sale operatorie, una sola delle quali è stata ristrutturata di recente dall'associazione Soleterre.

I bambini sono degenti in un reparto carente sia strutturalmente che proprio come aree di lavoro. Vi prestano servizio otto neurochirurghi. La patologia più rappresentata è quella tumorale con gravi carenze nell'assistenza oncologica postoperatoria. I colleghi ucraini ci chiedono un aiuto anche per la Radiochirurgia delle lesioni profonde e per la conservazione delle documentazioni neuroradiologiche.

“Abbiamo trovato un grande potenziale umano e professionale, - rimarca la dottoressa Valentini



Una visita ai bambini oncologici guidata dalla dottoressa Laura Valentini (in piedi, seconda da sinistra)

- un grande desiderio di collaborazione e di formazione, per i medici ucraini è però molto difficile partecipare a convegni e corsi internazionali. Così abbiamo organizzato in modo estemporaneo una riunione di aggiornamento durante la quale abbiamo discusso le tematiche al momento più dibattute della Neurochirurgia pediatrica: il trattamento dei tumori di basso grado e della patologia malformativa, meno diagnosticate in Ucraina, laddove le poche risorse disponibili vengono tutte impiegate nel trattamento della patologia

tumorale maligna, che ha una elevata incidenza e mette a rischio la stessa sopravvivenza”. “Al contrario, le tematiche che abbiamo discusso - prosegue la Valentini - sono invece i temi tipici del mondo occidentale, che ha risorse a sufficienza per potersi preoccupare anche della “qualità” della sopravvivenza. Abbiamo presentato le nostre casistiche sull'approccio multidisciplinare alla patologia malformativa craniofaciale, sull'ancoraggio midollare - Tethered Cord, sull'epilessia nei tumori di basso grado, sul trattamento endoscopico delle patologie della circolazione liquorale, sulla Malformazione di Chiari e della Cerniera, tutte patologie che in Ucraina non vengono praticamente né diagnosticate né curate”.

Al termine degli incontri è stata avanzata una proposta di collaborazione direzionale, che prevede la partecipazione dei medici ucraini alle attività cliniche e chirurgiche del Besta e ai due convegni internazionali sulla “patologia malformativa” che la dottoressa Valentini sta organizzando per il 2011 sulle Craniostenosi e sulle Patologie della Cerniera. Saranno inoltre programmate ulteriori visite di medici del Besta all'ospedale di Kiev per partecipare all'attività chirurgica, con interventi di tipo particolarmente specialistico.



Piccolo degente in visita al reparto di Neurochirurgia dell'Ospedale di Kiev

RICERCA TRASLAZIONALE E CLINICA DELLA FONDAZIONE BESTA: STATUS E PROSPETTIVE

Nelle giornate dell'8 e 9 ottobre si è svolto, presso la sala Ispes di Via Mangiagalli, un convegno organizzato dalla Direzione scientifica sulla ricerca traslazionale e clinica della Fondazione Carlo Besta.

Obiettivo, quello di fare un bilancio dell'attività di ricerca, in collegamento con diversi centri di ricerca internazionale, presentandone i risultati che, come confermano anche i dati diffusi dal Ministero della Salute fanno del Besta un punto di riferimento, non solo nazionale, nel campo della ricerca neurologica. I tempi e lo spazio per la pubblicazione in questo numero non ci permettono di fare dell'avvenimento una dettagliata sintesi, di cui riferiremo in seguito. Riportiamo qui sotto, quale primo contributo, l'intervento che il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha tenuto all'apertura dei lavori del convegno.

“Intervengo con piacere a questo appuntamento così qualificato, per il quale esprimo il mio vivo apprezzamento. Siamo ben consapevoli infatti del grande valore dell'offerta socio-sanitaria del Besta, che rende la Lombardia una regione leader in Europa per la ricerca, la cura e la riabilitazione delle patologie neurologiche. Di questa iniziativa condivido particolarmente intenti e finalità. Essa infatti si propone di presentare tramite il diretto coinvolgimento dei suoi professionisti lo stato dell'arte della ricerca traslazionale e clinica dell'Istituto.

Verranno inoltre illustrate le principali linee di tendenza nei suoi molteplici ambiti di applicazione del prossimo futuro.

Più collaborazione per crescere

La presentazione dei risultati del vostro

lavoro non riguarda solo un preciso dovere istituzionale, relativo alla rilevante funzione pubblica che il vostro Istituto è chiamato a svolgere. Essa infatti si rivela anzitutto come uno strumento prezioso per contribuire alla messa in rete e alla diffusione di tali conoscenze.

Credo infatti che, oggi più che mai, vada fatto un'ulteriore sforzo a livello di Sistema, coordinando in modo unitario gli sforzi in un ambito eterogeneo e sfaccettato come quello della ricerca scientifica. Per ottenere la massima efficacia dei risultati è prioritario infatti che le attività di ricerca condotte dai diversi soggetti vengano svolte in un ambito di regia complessiva che permetta di evitare duplicazioni e sappia massimizzare i progressi svolti.

In questo senso, uno dei principali obiettivi delle politiche sanitarie regionali è quello di imprimere un'accelerazione alle collaborazioni tra gli attori in campo.

Lo vogliamo fare anzitutto: consolidando le relazioni, collaborazioni e le condivisioni tra università, centri di ricerca, istituzioni, organizzazioni nazionali ed internazionali sulla ricerca scientifica; strutturando un sistema stabile di scambio di informazioni, comunicazioni ed esperienze e di trasferimento di best practice, know-how e tecnologie; lo sforzo comune deve perciò essere quello di travalicare le barriere tra le diverse discipline. Fare questo significa, a nostro avviso, integrare sempre di più la cura con la ricerca, il pubblico con il privato, l'università con l'industria.

Besta protagonista nel Centro Europeo di Nanomedicina

Voglio ricordare a proposito che nei mesi scorsi abbiamo presentato il primo programma di ricerca del Centro Europeo di Nanomedicina.

Il soggetto capofila del progetto è proprio

il Besta, tra i co-fondatori della Fondazione fondata dalla Regione Lombardia e gli altri soci pubblici e privati l'anno scorso e ha come focus lo sviluppo di nuovi materiali e nanotecnologie in ambito neurologico. Questo lavoro è guidato dal professor Stellacci, che oggi è qui con noi, e che con questa importante iniziativa ha deciso di tornare in Italia e di mettere a disposizione il suo know how, attualmente Stellacci ricopre le cariche di professore ai Dipartimenti di ingegneria e scienza dei Materiali sia al Massachusetts Institute of Technology di Boston che all'Università di Losanna.

Questo risultato testimonia la capacità di attrazione del nuovo Centro, sui cui la Regione Lombardia ha voluto investire oltre 6 milioni di euro per il triennio 2010-12. Sappiamo come in un mondo globalizzato la vera sfida per i sistemi territoriali consiste nel diventare poli di attrazione dei talenti. Sotto questo aspetto siamo certi che il suo operato contribuirà, negli anni a venire, a rendere ancora più competitiva la nostra regione.

Tre linee strategiche per l'alta specializzazione

Voglio ora concludere evidenziando quelle che rappresentano le tre fondamentali linee strategiche su cui si sta delineando l'attività di strutture ad alta specializzazione come la vostra, in piena sintonia con le linee di indirizzo regionali.

- Innanzitutto, il ricorso sempre più diffuso a terapie innovative. Ne vedremo oggi la concreta applicazione in molti ambiti, in particolare dal punto di vista della trapiantologia e oncologia, come ad esempio nel caso dei tumori cerebrali.
- Il continuo investimento in nuove tecnologie

all'interno delle strutture, che generano una serie di benefici a cascata. Sia per il paziente, che può così godere di una qualità di offerta a livelli molto elevati, e per gli operatori che possono utilizzare la strumentazione più avanzata disponibile sul mercato. Questo testimonia l'impegno del SSR di voler fornire ai nostri professionisti le migliori condizioni possibili per l'esercizio della loro professione.

- Il superamento della dicotomia tra centri ospedalieri e centri di attività preventiva e diagnostica. Questo fattore diventa tanto più cogente nell'ambito di specialità come quelle di cui si occupa il Besta, che comportano per i pazienti gravi cronicità e disabilità. Vogliamo rendere sempre più integrato il

sistema, superando la visione dell'ospedale come luogo di lungodegenza, per potenziare l'offerta delle prestazioni offerte sul territorio e, in particolare, quelle necessarie per i pazienti cronici.

Conclusioni

Dalla Lombardia stiamo lanciando un messaggio chiaro di come la crescita economica e una maggiore coesione sociale siano possibili laddove si promuove l'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione. Questo è uno dei cardini della politica regionale. Cito alcuni esempi concreti del nostro impegno in ambito socio-sanitario: penso anzitutto alla imminente realizzazione del più grande campus universitario europeo al San Matteo

di Pavia. Penso al Centro europeo di ricerca biomedica avanzata-CERBA, che raggrupperà nei prossimi anni diversi istituti clinici di eccellenza concentrando la ricerca in un'unica grande struttura.

Penso infine al più grande progetto sanitario italiano attualmente in corso, la Città della Salute, che coinvolge direttamente questo Istituto e di cui nelle prossime settimane presenteremo l'avanzamento dei lavori.

È dunque con questo spirito e questi obiettivi che Regione Lombardia continuerà al vostro fianco nella direzione tracciata oggi, con l'auspicio che sia possibile fornire risposte efficaci e concrete alla sempre più complessa e articolata domanda di salute dei nostri cittadini."

L'ASSISTENTE SOCIALE ACCOMPAGNA PAZIENTI E FAMILIARI DURANTE E DOPO IL RICOVERO

Il Servizio sociale ospedaliero svolge un'attività volta ad individuare precocemente i bisogni assistenziali dei pazienti e a formulare progetti di intervento e di sostegno sociale personalizzati allo scopo di contrastare stati di emarginazione sia del paziente che dei suoi familiari.

L'assistente sociale provvede inoltre ad attivare le risorse personali, familiari, socio-sanitarie ed assistenziali di provenienza del paziente al fine di facilitarne il percorso post dimissioni in un'ottica di continuità assistenziale. L'evento della malattia, infatti, genera spesso emergenti bisogni anche di carattere sociale e l'assistente sociale presente all'interno della struttura, rilevandoli, individua le soluzioni che meglio si adattano ad ogni singolo caso. Attraverso

colloqui con i pazienti o i loro familiari l'assistente sociale raccoglie ed approfondisce le singole situazioni svolgendo un'importante funzione di informazione ed orientamento sull'utilizzo delle diverse risorse esistenti e sulle possibili soluzioni da intraprendere. A tal fine si offrono informazioni utili per avviare la richiesta per l'accertamento dello stato di invalidità civile, legge n.104 del 1992, l'amministrazione di sostegno, benefici a cui avere diritto.

Per ottenere tutto questo va promosso un percorso di accompagnamento del paziente alle dimissioni protette, così saranno garantite sia la continuità delle cure all'interno del proprio contesto familiare e sociale sia un suo trasferimento, se la situazione clinica lo richiede, presso un centro riabilitativo di lungo degenza, oppure, presso Residenze sanitario-assistenziali o hospice. Il paziente potrebbe trovarsi, a seguito del ricovero ospedaliero, a dover affrontare una limitazione della propria autonomia personale tanto da dover fare

riferimento ai servizi domiciliari del proprio territorio. Questi servizi, se finalizzati alla cura e l'igiene della persona vengono erogati dai Comuni, se necessitano di interventi di natura sanitaria l'ente di riferimento è l'ASL.

L'attività del servizio sociale ospedaliero diviene pertanto fondamentale per la realizzazione della cosiddetta rete socio-assistenziale intesa come sistema di collegamento tra i diversi enti coinvolti nella presa in carico del paziente. All'interno della struttura ospedaliera le segnalazioni al servizio sociale, per la maggior parte, avvengono direttamente dai reparti che hanno in cura il malato oppure dai familiari dei degenti, che possono richiedere un incontro con l'assistente sociale interno all'Istituto.

L'ufficio per l'assistenza sociale è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 15.00.

Telefono 02.2394.2390

E-mail: assistentesociale@istituto-besta.it

PREMIO BASILE 2010 PER LA FORMAZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Comitato scientifico della nona Edizione del “Premio Basile per la Formazione nella Pubblica Amministrazione” ha conferito la segnalazione di eccellenza per la sezione Progetti Formativi alla candidatura “Stress, fattori emotivi e capacità di adattamento nel contesto ospedaliero: tecniche di rilassamento e contatto psicofisico” presentata dall’ Ufficio Formazione del nostro Istituto.

Il corso, riservato agli operatori sanitari, si è svolto sotto la responsabilità scientifica della dottoressa Elena Lamperti della Unità Operativa Neurologia II - Neuroncologia, in collaborazione con la dottoressa Claudia Yvonne Finocchiaro, Psicologa clinica, e gli Insegnanti della Scuola Internazionale di Shiatsu Italia®, sede di Milano.

La premiazione avverrà in occasione del convegno dell’Associazione Italiana Formatori - AIF che si terrà a Perugia il 28 e 29 ottobre 2010. “Nelle Strutture Ospedaliere”, spiega la dottoressa Lamperti, “quando si parla di benessere si pensa principalmente ai pazienti, ma non va dimenticato che questo è favorito anche da un rapporto sereno ed equilibrato con il personale sanitario.

Per aiutare un malato, l’operatore affronta un



forte coinvolgimento emotivo e un grande investimento di energia, deve perciò godere di un buon equilibrio psico-fisico.

Le conoscenze teoriche contribuiscono, solo in parte, nell’aiutare gli operatori ad affrontare i rischi per la propria salute. Con il supporto dei docenti di questa iniziativa - prosegue Elena Lamperti - ho pensato ad un corso teorico-pratico, volto a valorizzare le capacità di relazione, gestire i fattori emotivi, favorire il rilassamento”.

Il corso si propone di fornire agli operatori sanitari, costantemente esposti allo stress della sofferenza e al contatto quotidiano con la persona malata, degli strumenti che

permettano loro, attraverso la “cura” di se stessi, di occuparsi meglio degli altri e di vivere più serenamente il loro percorso di vita lavorativo e personale.

Nei due mesi di corso a incontri settimanali, l’operatore apprende tecniche sia di matrice occidentale (training autogeno, mediazione corporea, visualizzazioni guidate, metodo Jacobson) sia di provenienza orientale (do-in, shiatsu, stiramento dei meridiani) che può utilizzare autonomamente creando i presupposti per migliorare la qualità di vita, la gestione dello stress e favorire un’interazione più consapevole nel contatto quotidiano sia con i pazienti sia con i colleghi.



“Abbiamo già portato a termine due corsi, - conclude la dottoressa Lamperti - rilevando un’alta partecipazione, una buona soddisfazione da parte del personale sanitario, un positivo riscontro qualitativo e quantitativo nella valutazione dello stress e della qualità di vita. Stiamo programmando un terzo corso per il prossimo anno e una formazione avanzata per coloro che desiderano proseguire questa esperienza. Ringrazio Manuela Bloise e l’Ufficio Formazione per la sempre preziosa, attenta e proficua collaborazione”.

GIUSEPPE VIOLA GENEROSO AMICO DEL BESTA CHE HA PERCORSO LA STORIA DELL'ARTE DEL '900

Tra gli obiettivi che la Fondazione Carlo Besta ha voluto perseguire fino dalla sua costituzione, al di là del suo ruolo di centro d'eccellenza in ambito scientifico e clinico, quello dell'umanizzazione degli spazi, ove si svolgono le attività ospedaliere, è parso certamente un ambito non eludibile. A seguire questa politica nel 2007, la Fondazione e l'assessorato alla cultura della Regione, spinti dalla generosità del maestro Giuseppe Viola e di un gruppo di giovani artisti organizzarono, in collaborazione con il Centro diffusione arte diretto dalla figlia Paola, un'intensa serata di jazz e una mostra all'interno dell'Istituto di 41 pitture e sculture di alto livello, che vennero poi donate alla Fondazione ed esposte in permanenza nelle sale del Besta.

Ci corre quindi l'obbligo di ricordare qui il maestro Viola, che ci ha lasciato lo scorso 23 agosto, con quella che fu la visione di promotore ed organizzatore di quella esperienza, con quello che fu il suo messaggio: "Con l'abbinamento dell'arte visiva e della musica

con la scienza e la ricerca, si vuole lanciare un messaggio di speranza e di vita per il futuro. Tra i nostri impegni, per avvicinare i cittadini ad una realtà complessa come quella della scienza, uno sforzo comune di coinvolgere il mondo delle associazioni, del volontariato e dell'arte, con eventi in collaborazione con il mondo della sanità e della ricerca scientifica".



Il maestro Viola, secondo da sinistra, il giorno della donazione delle opere alla Fondazione Carlo Besta

Il percorso artistico

Giuseppe Viola fu artista di spicco nella generazione nata negli anni '30, chiamata a reinventare il linguaggio dell'arte italiana al picassismo, all'esistenzialismo e all'arte

americana. Viola inizierà un incessante colloquio, lirico ed idilliaco, con la realtà pittorica della figura, del paesaggio e della natura morta e lo fa intrecciando indissolubilmente due filoni. Il primo è quello del "pittoricismo di prima intenzione", erede del grande disegno italiano e del realismo del gruppo di "Corrente", di Cantatore, Migneco e Guttuso e della scuola romana.

Il secondo è quello "imaginista" fatto di soggetti al cavalletto o da tagliente geometrismo compositivo, immagini dinamiche, campiture nette di cromatismi saturi, quasi smaltati.

Infine il maestro Viola trasfonde nella pittura i principi dell' "imaginismo letterario": sintesi visiva, simbolismo sociale delle linee rette e dei tratti essenziali, forte impatto cromatico, messaggio asciutto e conciso.

Per ulteriori notizie sull'artista:

www.giuseppeviola.com

www.centrodiffusionearte.org

UN CARO SALUTO AD ANTONELLA CASANA

È morta Antonella Casana, le avevamo fatto i nostri auguri per la malattia che conoscevamo sul nostro periodico in occasione del completamento del ciclo di dipinti nel Dipartimento di Neuroscienze Pediatriche. Ora la rimpiangiamo, abbiamo avuto con lei un rapporto breve ma intenso e affettuoso.

Rimarrà tra noi con quanto di lei ci ha lasciato con il suo magico pennello.

Il ricordo dei bambini, genitori, medici e infermieri del Dipartimento di Neuroscienze Pediatriche insieme al CBDIN



Antonella Casana in un suo intervento pittorico presso l'Istituto

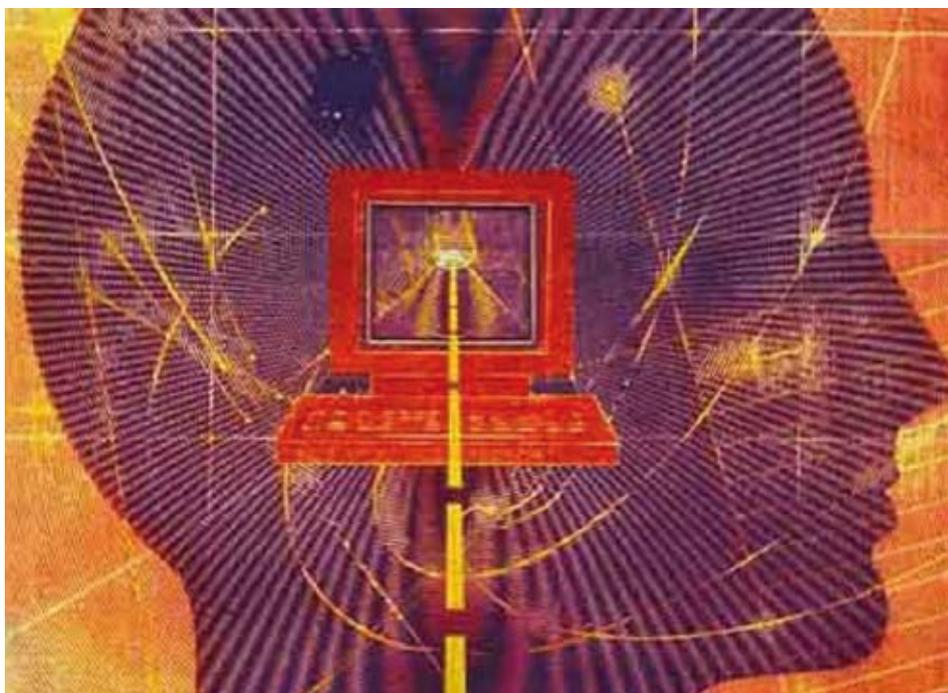
AGGIORNAMENTI E SVILUPPI DEL SERVIZIO INFORMATICO

Lo sviluppo costante delle tecniche informatiche, la necessità di rinnovare sistemi che incominciano a risultare obsoleti o non adeguati ai piani di sviluppo dell'Istituto e l'adeguamento ai nuovi servizi che Stato e Regione forniscono, impongono ad una struttura come quella del Servizio informatico una programmazione attenta e contemporaneamente complessa per stare al passo con i tempi, per semplificare il lavoro con benefici per i nostri pazienti.

Una visione globale dei programmi e progetti in corso non può non tenere conto che il servizio informatico non può permettersi momenti di pausa, pertanto la realizzazione di una nuova sala server e trasferimento apparati è diventato un passo necessario per usufruire di spazi più idonei agli sviluppi tecnici in corso.

È stata quindi colta l'opportunità di individuare una nuova collocazione per la sala server al fine di posizionarla in un luogo più baricentrico del precedente e di dotarla dei requisiti di sicurezza. Si è scelto pertanto l'ex Archivio cartelle cliniche, dismesso in seguito alla digitalizzazione dei documenti, situato al piano -I del Padiglione A. In collaborazione con l'Unità operativa Tecnico patrimoniale è stato redatto un piano per l'esecuzione di opere edili ed affini, impianti elettrici e di condizionamento nonché l'impianto di rilevazione e spegnimento automatico necessari per la realizzazione della nuova sala server.

I lavori per la realizzazione della nuova sala



server sono stati effettuati dal 20 luglio al 16 agosto 2010 e nelle notti del 18 e 19 agosto sono stati trasferiti tutti i server e gli apparati di rete del locale tecnico situato al secondo piano interrato.

Di seguito alcuni degli interventi più significativi che il Servizio informatico ha sviluppato o ha in fase di realizzazione.

Medical Tutorial

Nel corso del II trimestre 2010 si è consolidato l'utilizzo del programma "Medical Tutorial" per la produzione e firma digitale del referto ambulatoriale e per la gestione del dossier di ricovero: inquadramento clinico, lettera di dimissione e recupero dell'archivio storico del paziente ricoverato. La percentuale media di utilizzo del programma in regime ambulatoriale rispetto agli appuntamenti ambulatoriali effettivi, il paziente si presenta al CUP per l'accettazione e la visita, si avvicina all'83%.

La percentuale media di utilizzo del programma in regime di ricovero ordinario è del 98,5%, lettere di dimissione redatte con l'applicativo Medical Tutorial rispetto alla numerosità degli episodi di ricovero, in regime di day hospital

circa il 94%.

Sperimentazione Diario Clinico

Nel mese di luglio è stata attivata la sperimentazione del "Diario Clinico" con l'utilizzo di postazioni mobili "Panasonic MCA". A tal fine è stata realizzata una rete wireless sperimentale nelle aree dei reparti di degenza della Neurologia al primo e secondo piano, servita da 6 access point e relativo controller e sono stati acquisiti sei dispositivi mobili. Si è quindi provveduto a effettuare le opportune configurazioni al fine di accedere al diario clinico mediante autenticazione attraverso un "tag RFID" applicato sul badge delle persone coinvolte nella sperimentazione.

Sono attualmente in corso le sessioni di formazione rivolte agli infermieri e ai medici e il monitoraggio della sperimentazione.

Progetto CRS-SISS

Le attività svolte dal Servizio Informatico nella prima metà dell'anno 2010 volte al consolidamento del Servizio informativo socio-sanitario - SISS nei reparti sono state: la migrazione e la messa in produzione della nuova versione "SissWay 4.3.8." con

necessaria ottimizzazione hardware di 180 postazioni di lavoro rispettandone la priorità di aggiornamento prefissata, ovvero: PdL di Front Office CUP, ADT, ambulatori, medicherie, infermerie, studi medici; la validazione con esito positivo della versione G3S nel mese di giugno 2010 e relativa messa in produzione prevista per il mese di luglio 2010; aggiornamento repository di produzione con le nuove transcodifiche SISS; adeguamento BAC e Repository per invio automatico al SISS dei referti.

Realizzazione integrazione G3S

È stato fornito, all'Unità operativa Economico-Finanziaria, il supporto tecnico per l'implementazione della trasmissione dei flussi informativi certificati predisposta da Lombardia Informatica, finalizzato al raggiungimento

dell'obiettivo dei tempi di pagamento. L'istituto ha quindi aderito al sistema G3S, entro i termini definiti dalla Regione Lombardia, quali: lo smaltimento dei debiti iniziali entro il I quadrimestre 2010; entro il mese di giugno 2010, a seguito dell'esito positivo delle sperimentazioni avviate e concluse nel 2009, estensione del sistema G3S a tutte le ASL, Aziende ospedaliere, Fondazioni IRCCS. Il sistema è stato validato il 17 giugno 2010 presso il sito pilota dell'Azienda ospedaliera San Paolo di Milano. Conseguentemente all'esito positivo, nella nostra sede sono iniziate le attività di: configurazione utenze per l'accesso al portale Finlombarda; richiesta/abilitazione smart card per gli operatori delegati alla firma digitale dei flussi gestionali; predisposizione ambiente

di produzione sul sistema amministrativo contabile Oliamm di Engineering.

Il 2 luglio si è svolta una sessione di test presidiato e di validazione del programma Oliamm integrato con i servizi applicativi G3S.

Telecomunicazioni

I collegamenti telematici tra la sede di Via Amadeo e la sede di Via Celoria sono in corso di realizzazione.

A seguito della valutazione degli elaborati tecnici, pervenuti da aziende primarie del settore, si è scelto di affidare a Telecom la realizzazione degli interventi previsti.

Parallelamente sono stati effettuati sopralluoghi in Via Amadeo con il direttore dei servizi tecnici dell'Istituto Tumori per concordare le modalità di utilizzo dei locali tecnici comuni.

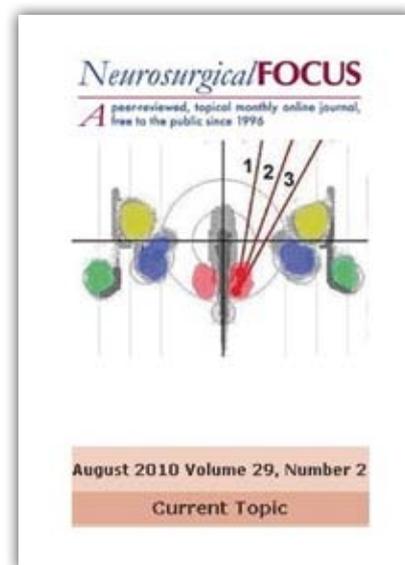
STIMOLAZIONE CEREBRALE PROFONDA IN RETE UN ATLANTE DI STUDI SCIENTIFICI

Una delle più prestigiose pubblicazioni scientifiche a livello internazionale, Neurosurgical Focus, ha pubblicato ad agosto uno studio di una equipe italiana dell'Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano.

Il tema è la cura di malattie neurologiche attraverso la stimolazione, Stimolazione cerebrale profonda-SCB dell'ipotalamo postero-mediale. Angelo Franzini, che ha guidato la ricerca, con la sua equipe è stato il primo al mondo a trattare cefalee violente e anche sintomi più gravi di aggressività associati a deficit mentale, nonché alcuni tipi di epilessia. Si tratta di una pratica sperimentale che si adotta quando i farmaci hanno fallito: mediante un pacemaker ed elettrodi inseriti nell'ipotalamo si induce una stimolazione elettrica. In questo modo si è in grado di curare anche il morbo di Parkinson, spasmi muscolari, tremori, e i risultati sono impressionanti. Le pile hanno una durata

di circa 4 anni, poi vanno sostituite, ma cominciano ad arrivare sul mercato quelle ricaricabili. Angelo Franzini è un tipico prodotto della scuola di medicina milanese: qui si è laureato e specializzato, dal 1981 lavora al Besta, dove è Direttore dell'U.O. di Neurochirurgia III. Nell'istituto milanese ha introdotto nuove metodiche sia per la terapia del dolore, neurostimolazione nervi periferici, metodiche mininvasive per il trattamento delle sindromi periferiche canalicolari, sia per la terapia dei movimenti anormali, decompressione neurovascolare di nervi periferici nelle distonie focali. Ha anche sviluppato un programma con atlante digitalizzato dei nuclei della base per la neuronavigazione funzionale nel trattamento del morbo di Parkinson utilizzato da dieci anni. L'atlante in rete, www.giovanfranzini.com, è a disposizione della comunità scientifica, e si arricchisce con le segnalazioni di casi clinici che apportano valore aggiunto alla ricerca sulle malattie generate da patologie cerebrali. Il sito è frequentato da specialisti di tutto il mondo, in particolare dall'America Latina, dove esistono

meno fondi a disposizione per questo tipo di ricerche. Il sito è diviso in due sezioni, nella prima ci sono la mappa e gli studi scientifici, nella seconda una raccolta di ricette tipiche, in particolare liguri, ma anche internazionali. Entrambe le sezioni, le ricette e quella relativa alla ricerca medica, sono affrontate con spirito scientifico: le ricette sono state tutte testate con metodo sperimentale galileiano.



IDENTIFICATA TERAPIA EFFICACE PER L'ENCEFALOPATIA ETILMALONICA

Un gruppo di ricercatori dell'Istituto, coordinato dal dottor Massimo Zeviani, ha sperimentato con successo su 5 piccoli pazienti un trattamento contro l'Encefalopatia Etilmalonica, una malattia metabolica rara invariabilmente fatale, che colpisce i bambini fin dalla più tenera età.

Arresto psicomotorio, fragilità capillare con emorragie multiple e diarrea cronica, questi alcuni dei sintomi che sono associati ad alterazioni biochimiche quali la presenza di acido lattico, acido etilmalonico, e al difetto di citocromo c ossidasi, un enzima chiave della catena respiratoria mitocondriale che converte l'energia contenuta negli alimenti in energia utilizzabile dalle cellule. Presso la Fondazione sono circa 70 i bambini attualmente diagnosticati. I risultati della sperimentazione di questa terapia farmacologica su modelli animali e sui 5 pazienti, sono ora stati pubblicati sulla prestigiosa rivista *Nature Medicine*.

Il trattamento prevede l'utilizzo combinato di metronidazolo, un antibiotico efficace sui batteri anaerobi, e di N-acetil-cisteina, un precursore del glutathione, sostanze entrambe già approvate dalla farmacopea internazionale e che hanno la funzione di ridurre o tamponare l'eccesso di acido solfidrico. Questa terapia ha migliorato sostanzialmente le condizioni cliniche dei bambini malati e si tratta ora di effettuare un trial clinico più ampio che confermi questi risultati incoraggianti.

Benché questa malattia fosse nota alla comunità scientifica fin dai primi anni novanta, nessuno sapeva trovare una causa comune che desse conto di tutti questi segni clinici e biochimici. Dopo anni di ricerca, il gruppo di ricercatori dell'Istituto Besta aveva scoperto che la malattia

era causata da un'eccessiva presenza nel corpo di acido solfidrico (H₂S), una sostanza naturalmente presente in natura, prodotta dalla flora batterica intestinale e anche dai tessuti del nostro organismo. In quantità limitate l'acido solfidrico regola il tono dei vasi capillari e funziona come neurotrasmettitore, ma se si accumula diventa un veleno che impedisce il funzionamento di alcuni enzimi, ad es. la citocromo c ossidasi. Anche i risultati di questa ricerca erano stati pubblicati, circa un anno fa, sempre sulla rivista *Nature Medicine* e avevano gettato le basi per approfondire un approccio terapeutico alla malattia. "Il nostro lavoro - ha dichiarato Massimo Zeviani, direttore della Divisione di Neurogenetica molecolare - che è stato sostenuto sia da Telethon che dalla Fondazione Pierfranco e Luisa Mariani, di cui siamo Centro di riferimento per le malattie mitocondriali, dimostra l'efficacia di una terapia farmacologica relativamente semplice e poco costosa, in grado di attenuare gli effetti devastanti dell'accumulo di acido solfidrico caratteristico della Encefalopatia Etilmalonica. La nostra ricerca continuerà sul versante della terapia genica e della terapia cellulare su animali modello, e sull'uomo mediante l'organizzazione di un trial farmacologico più ampio".

COMBINED TREATMENT WITH ORAL METRONIDAZOLE AND N-ACETYLCYSTEINE IS EFFECTIVE IN ETHYLMALONIC ENCEPHALOPATHY

Carlo Viscomi, Alberto B Burlina, Imad Dweikat, Mario Savoardo, Costanza Lamperti, Tatjana Hildebrandt, Valeria Tiranti & Massimo Zeviani.

Ethylmalonic encephalopathy is caused by mutations in ETHE1, a mitochondrial matrix sulfur dioxygenase, leading to failure to detoxify sulfide, a product of intestinal anaerobes and, in trace amounts, tissues. Metronidazole, a bactericide, or N-acetylcysteine, a precursor of sulfide-buffering glutathione, substantially prolonged the lifespan of Ethe1-deficient mice, with the combined treatment being additive. The same dual treatment caused marked clinical improvement in five affected children, with hardly any adverse or side effects.

Publicata su *Nature medicine* il 25 Luglio 2010



*Il dottor Zeviani è in piedi a destra, seduti da destra il dottor Viscomi, le dottoresse Tiranti e, in seconda fila, Lamperti (dirigenti dell'Unità operativa di Neurogenetica molecolare) che hanno partecipato al lavoro pubblicato su *Nat Med*. Nell'ultima fila, i tecnici, primo a sinistra il signor Carrara, primo a destra signor Bellavia e alla sua sinistra il signor Bada. Il gruppo è completato da borsisti, contrattisti, studenti di dottorato e tesisti.*

“L’UOMO IMMOBILE” DI ENRICA BONACCORTI

Il 17 luglio ho avuto la graditissima occasione di partecipare alla presentazione del recente libro di Enrica Bonaccorti “L’Uomo Immobile” ispirato alla storia vera di un giovane medico che dopo un grave trauma cranico vive tragicamente la sua condizione di “locked-in”, stato peculiare nel quale la coscienza è integra ma la possibilità di comunicare è pressoché nulla, il paziente è chiuso in se stesso, e che viene confusa con lo stato vegetativo. La storia articolata come un romanzo è esemplare per la precisione con cui l’autrice descrive in modo semplice e comprensivo le caratteristiche “cliniche” del protagonista contrapposte con il dramma dell’incomprensione soprattutto medica, per cattiva conoscenza della sindrome



che induce una esasperante accidia operativa e per il non sapere come fare, che relega il paziente ad un ruolo disumano come una cosa da accudire.

Risolto il problema conoscitivo clinico per l'intervento di un medico competente “che tra l'altro esiste e dirige un importante centro di recupero per i gravi disturbi di coscienza” inizia una fase “umana” della vita del paziente, partecipativo e con i suoi limiti comunicativi,

una sorta di vita vissuta con gravi blocchi ma affettivamente positiva.

Ferma restando la validità letteraria del romanzo, questo appare un contributo eccezionale, anche perché è sopra le parti e apre alla comprensione di tutti la tematica dei gravi disturbi di coscienza, la crucialità del loro studio e trattamento che è uno dei leit-motiv di recente prospettiva della nostra Fondazione con la costituzione del “Centro Comi” dedicato appunto alla ricerca clinica e strumentale dei gravi disturbi di coscienza.

Ferdinando Cornelio

Direttore scientifico Istituto Carlo Besta

SINAPSY. UNO SPAZIO DI ASCOLTO PER IL PERSONALE DELLA FONDAZIONE

Un servizio aperto a tutto il personale della Fondazione, strutturato e non, è stato organizzato dal Comitato per le Pari Opportunità, nell'ambito del progetto sul benessere organizzativo. Si tratta di uno spazio di ascolto completamente gratuito dove le psicologhe Simona Di Carlo e Claudia Yvonne Finocchiaro sono disponibili per:

- un'accoglienza e un confronto in momenti

di difficoltà sia personale che lavorativa

- riflettere e focalizzare gli elementi di disagio per poterli affrontare
- seguire un percorso studiato per restituire equilibrio e benessere psicofisico
- ricevere aiuto per riscoprire e riattivare le proprie risorse.

Modalità per accedere al servizio:

- lasciare un messaggio con i vostri recapiti

al numero 366-6120342 o al numero breve *3508 da telefono fisso interno Besta

- mandare una e-mail all'indirizzo

synapsis@istituto-besta.it

Sarete ricontattati per un appuntamento direttamente dalle dottoresse.

Gli incontri, iniziati già lo scorso 17 settembre, si svolgono presso gli ambulatori di via Mangiagalli.

GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA UN CONCERTO PER I NOSTRI PICCOLI DEGENTI



In occasione della Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia, giovedì 18 novembre, alle ore 16.00 presso la Cappella al primo piano dell'Istituto si terrà un concerto per i piccoli degenti, i loro familiari, lo staff medico e infermieristico. Il repertorio prevede brani conosciuti, divertenti e gioiosi assolutamente adatti ai piccoli pazienti. Partner culturale del progetto è l'Associazione bambini in ospedale-ABIO. A piece of sky CHORUS è una recente realtà corale milanese nata per opera del direttore Roberta Frameglia e di alcuni coristi, interessati a sperimentare generi musicali diversi, concentrandosi sul recupero di canti noti nelle versioni originali, più antiche, e può essere riassunto in World Folk Music, che spazia dalla musica cristiana d'oltreoceano al folk, dal gospel ai carols natalizi.



Per informazioni: www.apieceofskychorus.netsons.org

MALATTIA DI CHIARI INCONTRO CON MEDICI E ASSOCIAZIONI

Una giornata intensa, di grande soddisfazione sia per le molte famiglie partecipanti che per gli specialisti intervenuti.

Sabato 2 ottobre 2010, nella biblioteca dell'Istituto Besta, l'Associazione italiana malformazione di Chiari child - AIMA-CHILD, formata da genitori di bambini con la formazione di Arnold-Chiari, ha organizzato un incontro medici-pazienti, moderato dalla presidente Simona Pantaleone Ielmini e dalla dottoressa Laura Valentini, neurochirurgo del Besta.

È stata l'occasione per i medici più impegnati

sulla Arnold-Chiari in età pediatrica di esporre i più recenti studi ed esperienze: si è parlato di numerosi ambiti scientifici, ma soprattutto è stato presentato il Percorso diagnostico terapeutico assistenziale - PDTA relativo alla malformazione di Chiari, riconosciuta malattia rara, messo a punto dalla Regione Lombardia con un gruppo di studio del quale fanno parte molti medici del comitato scientifico di AIMA-CHILD. Su questo studio l'associazione sta per



pubblicare un manuale che vorrebbe diffondere a livello nazionale per aiutare le famiglie e coinvolgere maggiormente i medici di base, pediatri, neurologi.

Nel corso del convegno è stata presentata l'Associazione italiana craniostenosi - AICRA, un'organizzazione nata lo scorso agosto che si rivolge alle famiglie ed ai piccoli pazienti per fornire loro un sostegno morale ed un supporto psicologico. L'incontro è stato anche l'occasione per illustrare i lavori di preparazione del I Congresso internazionale sulle malformazioni della cerniera cranio-cervicale che AIMA-CHILD organizzerà nel settembre 2011.

L'A.I.CRA, Associazione Italiana Craniostenosi, è un'organizzazione di volontariato senza fini di lucro. L'associazione nasce il 4 agosto 2010, dall'idea di un gruppo di genitori che si sono imbattuti in una diagnosi di craniostenosi e si rivolge ai piccoli pazienti e alle loro famiglie, cercando di fornire un sostegno morale e un supporto psicologico.

Tra gli obiettivi dell'associazione vi sono:

- Favorire la conoscenza delle craniostenosi attraverso interventi su media, convegni, ed eventi di varia natura
- Finanziare progetti di ricerca genetica di laboratorio per studiare gli aspetti ancora sconosciuti della malformazione
- Migliorare le condizioni di ricovero dei bambini affetti da craniostenosi presso i reparti di neurochirurgia, attrezzando stanze e luoghi di ritrovo dedicati solo ai piccoli pazienti, con operatori sanitari specializzati in pediatria e volontari che intrattengono i bambini durante il loro ricovero
- Creare percorsi diagnostici dedicati dalla diagnosi al post-operatorio
- Creare una rete di genitori di bambini già curati ai quali le nuove famiglie possono rivolgersi per chiedere informazioni e ricevere un supporto
- Fornire un supporto psicologico attraverso il lavoro di psicologi che seguano le famiglie durante l'iter di cura
- Fornire delle linee guida sul percorso sanitario e burocratico per il riconoscimento dell'esenzione per malattia rara e dell'invalidità civile nei casi più gravi

A.I.CRA - Associazione Italiana Craniostenosi - Per informazioni: 331 3029060 - info@aicra.it - www.aicra.it



UN NUOVO LABORATORIO PER LE ANALISI DEL MOVIMENTO

Nel mese di settembre si sono completati i lavori per la realizzazione del moderno laboratorio di analisi del movimento afferente alla Unità operativa - U.O. Neurologia I diretta dal professor Alberto Albanese. Nei locali del primo sotterraneo, è stata installata un'apparecchiatura SMART con 8 telecamere digitali a raggi infrarossi, 4 piattaforme di forza, un sistema poligrafico a 16 canali, di cui 8 senza fili, e un sistema di videocontrollo su più piani. Questo laboratorio presenta un allestimento flessibile, che consente di analizzare sia movimenti fini che postura e la marcia del soggetto in uno spazio ampio. È possibile così ottenere un'analisi integrata multifattoriale di grandezze cinematiche, dinamiche ed elettromiografi durante il riposo, la postura, il cammino o l'esecuzione di movimenti volontari. L'analisi del movimento è una misura non invasiva e indolore, basata sull'applicazione di marcatori rifrangenti che vengono registrati e posizionati nello spazio tridimensionale da un software sofisticato. Nello stesso laboratorio potranno essere effettuati esami diagnostici nell'ambito delle attività del Servizio sanitario nazionale e attività di ricerca innovative, particolarmente nel campo dei disordini del movimento e di numerose malattie del sistema nervoso centrale e periferico.



Il gruppo di lavoro nel nuovo laboratorio per le analisi del movimento, da sinistra a destra: Dr. Barbara Reggiori, Dr. Anna Castagna, Sig.ra Roberta Cazzaniga, Sig.ra Leila Parma, Prof. Alberto Albanese

CORRIERE DELLA SERA

Milano del 4 luglio 2010

TUMORI AL CERVELLO, IL BESTA RIUNISCE I CENTO PIÙ GRANDI ESPERTI DEL MONDO

Il primario del neurologico Besta, Francesco Di Meco trasforma per tre giorni Cortona nella capitale della neuroncologia. "Brain tumor symposium": così si chiama il convegno promosso dal 2 al 4 luglio all'interno di un programma di meeting internazionali sponsorizzati da Besta, Vanderbilt University, Ohio State University e Johns Hopkins.

IL GIORNO

Milano del 11 luglio 2010

UN'IMPORTANTE SCOPERTA SULLE MALATTIE MUSCOLARI

Un gruppo di ricercatori milanesi dell'Istituto Neurologico Carlo Besta, coordinato da Pia Bernasconi, dell'Unità operativa Neurologia IV, ha scoperto tracce di virus nei pazienti malati di Miastenia Gravis (Mg), che potrebbero causare o aggravare la malattia che indebolisce i muscoli.

La Provincia

del 12 luglio 2010

L'INTERVISTA: GIUSEPPE DI FEDE "LE RISPOSTE TRA DUE ANNI"

Parliamo di vaccini come possibili cure per l'Alzheimer con il dottor Giuseppe di Fece, neurologo e ricercatore della Divisione di neurologia e neuropatologia presso l'Istituto Besta di Milano, uno dei centri di riferimento europei per la diagnosi e il trattamento di questa patologia degenerativa.

LIBERTÀ

Piacenza del 17 luglio 2010

MINI PACEMAKER PER CONTROLLARE IL TREMORE

Dai neurologi viene chiamata DBS (Deep Brain Stimulation) l'ultima terapia chirurgica in grado di controllare il tremore nei pazienti con Parkinson avanzato. "Si tratta di un mini pace-maker - spiega Angelo Franzini dell'Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano - posizionate sottocute nella parte alta del torace e con possibilità di ricarica ogni volta che occorre".

l'Unità

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

Milano del 22 luglio 2010

SLA: AL VIA RECLUTAMENTO PER TESTARE EPO SU MALATI

L'eritropoietina, sostanza tristemente nota per il doping nel ciclismo, potrebbe aprire nuovi scenari nella cura della sclerosi multipla amiotrofica. Uno studio dell'Istituto Neurologico Besta di Milano aveva già mostrato che l'Epo potrebbe avere un'efficacia protettiva sui pazienti; oggi lo stesso Besta, che vuole ora capire la reale efficacia del farmaco, ha arruolato il primo paziente per un nuovo studio.



Milano del 25 luglio 2010

RICERCA. SPERIMENTATA UNA TERAPIA EFFICACE PER L'ENCEFALOPATIA ETILMALONICA

"Il nostro lavoro - ha dichiarato Massimo Zeviani, direttore della divisione di Neurogenetica molecolare del Besta e responsabile del Centro per lo studio delle malattie mitocondriali pediatriche Fondazione Pierfranco e Luisa Mariani, che è sostenuto sia da Telecom sia dalla Fondazione Mariani, dimostra l'efficacia di una terapia farmacologica relativamente semplice e poco costosa, in grado di attenuare gli effetti devastanti dell'accumulo di acido sulfidrico caratteristico della Encefalopatia Etilmalonica. La nostra ricerca continuerà sul versante della terapia genica e della terapia cellulare su animali modello, e sull'uomo mediante l'organizzazione di un trial farmacologico più ampio".

L'ECO DI BERGAMO

Bergamo del 5 agosto 2010

AZIENDA OSPEDALIERA UNICA: MENO CONSULENTI E PIÙ SERVIZI

A 13 anni dalla entrata in vigore della legge 31 (legge 31 del 1977 di riforma del sistema sanitario della Lombardia) è, forse, giunto il momento di fare il tagliando e revisionare quei pezzi che impediscono al motore di dispiegare la sua massima potenza. C'è sicuramente da rivedere il ruolo delle ASL, sia a partire dalla loro difficoltà a svolgere alcuni ruoli nel regolare una vera competizione tra le strutture accreditate, sia soprattutto, alla luce anche del nuovo Piano sanitario regionale, che vuole portare l'assistenza e la cura in prossimità del paziente cronico. Ma c'è anche da rivedere un'organizzazione territoriale che frena

l'improcrastinabile necessità di andare più veloci con la stessa quantità di risorse.

Carlo Borsani
Presidente della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta già assessore regionale alla Sanità

VIVERSANI

Milano del 20 agosto 2010

MUCCA PAZZA SIAMO DI NUOVO A RISCHIO ?

Abbiamo chiesto il parere del professor Fabrizio Tagliavini, neurologo all'Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano:
d. - Come si scopre di essere stati colpiti da questa malattia?
r. - Dagli esami risultano dati che inducono a pensare che si tratta di un altro tipo di Cjd rispetto alla loro forma sporadica. In particolare, la Risonanza magnetica nucleare mostra alterazioni di segnale in sedi diverse rispetto a quelle classiche della malattia sporadica, con particolare interessamento di una zona del cervello detta talamo.

LA STAMPA

Torino del 7 settembre 2010

LA SCUOLA SI AVVICINA ARRIVA IL MAL DI TESTA La Neurologa "anche da noi patologie in aumento"

Licia Grazi è responsabile del Day Hospital del Centro Cefalee dell'Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano, diretto da Gennaro Bussone, riferimento internazionale per l'attività clinica e di ricerca nel campo delle cefalee. Domanda: Dal suo osservatorio le risulta che i mal di testa "scolastici" siano veri o recitati ad arte dai ragazzi? Risposta: Per esperienza posso dire che se un bimbo od un ragazzo ha male quasi sempre è vero e va creduto, senza drammi.



Livorno del 26 settembre 2010

MUORE A 60 ANNI PER RARA MALATTIA CONSULENTE DEL LAVORO LA FAMIGLIA CHIEDE OFFERTE AL CENTRO BESTA

Lascia il marito e due figlie. In lutto la comunità ebraica. La donna si è sentita male per la prima volta a giugno del 2009 poi l'encefalite era stata diagnosticata a Pisa nel dicembre dello stesso anno. La donna è stata curata anche al centro neurologico Besta di Milano...
I parenti chiedono di non portare fiori ma offrire al centro Besta...

NEUROSCIENZE COGNITIVE DELLO SVILUPPO NUOVO CORSO FONDAZIONE MARIANI

Si terrà a Torino dal 10 al 12 novembre il prossimo Corso di formazione permanente in Neuroscienze cognitive dello sviluppo, organizzato dalla Fondazione Mariani in collaborazione con il Besta. L'atteso evento formativo, intitolato "Localizzazione delle lesioni cerebrali e funzioni evolutive. Lobi frontali - Sistema limbico - Sistema visuo-cognitivo", è diretto dalla d.ssa Daria Riva e rappresenta la quinta edizione di una seguitissima serie di corsi avviata nel 2002.

A fronte degli straordinari progressi che in anni recenti hanno interessato lo studio dei disordini neuroevolutivi e neurocognitivi, la Fondazione Mariani, che annovera tra i suoi obiettivi statuari anche l'aggiornamento professionale dei medici addetti alla cura dei bambini affetti da patologie neurologiche, ha subito appoggiato con entusiasmo la proposta della d.ssa Riva di proporre appuntamenti biennali dedicati alle Neuroscienze cognitive dello sviluppo.

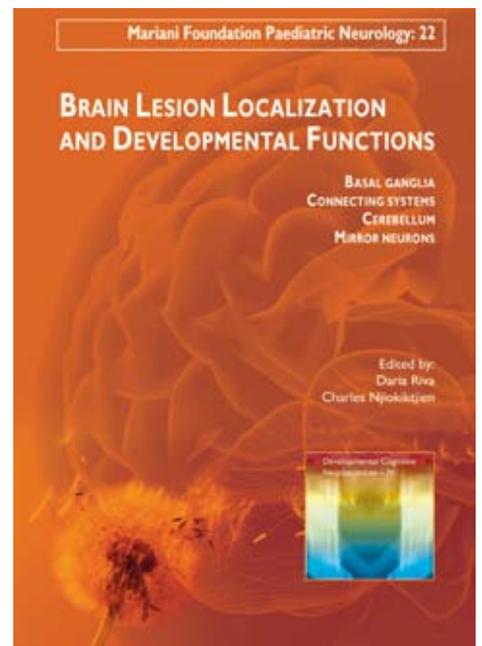
Avanzamenti concomitanti di più discipline quali le Neuroscienze dello sviluppo, la Genetica comportamentale e molecolare, la Neurobiologia, le tecnologie nelle neuro-immagini e negli esami neurofisiologici sono alla base di tale impetuoso sviluppo delle ricerche e hanno radicalmente cambiato l'approccio allo studio di questi disordini che, da semplicemente neurocognitivo, tenta ora di correlare il funzionamento mentale e comportamentale dei bambini con patologia neurologica di varia natura con la neuroanatomia, le cause genetiche e ambientali. Fine ultimo di questo percorso di indagine è l'integrazione e la sintesi fra Neuroscienze cognitive dello sviluppo, Genetica

e Neurobiologia, in una visione unitaria per la comprensione dello sviluppo delle funzioni psichiche superiori.

I corsi promossi dalle Fondazioni Mariani e Besta, sotto la supervisione di Daria Riva, si prefiggono di presentare a medici, psicologi e riabilitatori i contributi delle ricerche all'avanguardia in tale promettente filone di studi. Il primo appuntamento è stato dedicato ai "Fenotipi cognitivo-comportamentali nei disordini neuroevolutivi" (2002), seguito dal corso "Linguaggio: sviluppo normale e patologico" (2004) intitolato alla memoria della prof.ssa Elizabeth Bates, esperta di fama mondiale, e poi da "Il ritardo mentale" (2006) e da "Localizzazione delle lesioni cerebrali e funzioni evolutive. Nuclei della base - Sistemi di connessione - Cervelletto - Neuroni specchio" (2008), quest'ultimo in ricordo dell'emerito neuropsicologo prof. Arthur Benton. Tutti i corsi hanno generato apprezzate pubblicazioni edite dalla John Libbey Eurotext nella Mariani Foundation Paediatric Neurology Series che, al suo interno, ospita una collana specifica sulle "Developmental Cognitive Neurosciences".

Il nuovo appuntamento formativo intende far acquisire le ultime conoscenze relative alle reti neurali processatrici di funzioni e comportamenti complessi in età evolutiva e si pone come la prosecuzione di quello del 2008. Ogni sessione del corso sarà aperta da una relazione sulla struttura normale e sulle connessioni dei sistemi citati e sulle relative funzioni processate, seguita da lezioni sullo sviluppo normale e sul malfunzionamento in caso di diversi tipi di patologie.

Nella sessione sui Lobi frontali saranno illustrati i compiti del sistema parieto-frontale dei neuroni specchio e prese in considerazione patologie quali l'epilessia, i traumi frontali, i disturbi dell'apprendimento e la vasta gamma dei disordini neuropsichiatrici. Il secondo giorno sarà dedicato al Sistema limbico: in particolare le lezioni cliniche relative all'ippocampo si rivolgeranno ai disturbi della memoria e del linguaggio e ai disordini comportamentali associati, inclusa la patologia dell'attaccamento, mentre le lezioni sull'amigdala saranno relative all'autismo e agli effetti della deprivazione relazionale. La terza sessione, sul Sistema visuo-cognitivo, prenderà in considerazione i disturbi nella prematurità e i disordini neuroevolutivi. Per informazioni e iscrizioni: www.fondazione-mariani.org



L'ultimo volume Fondazione Mariani dedicato alle Neuroscienze cognitive dello sviluppo

Corsi Fondazione Mariani

10-12 novembre 2010

**Localizzazione delle lesioni cerebrali e funzioni evolutive
Lobi frontali - Sistema limbico - Sistema visuo-cognitivo**

Responsabile Scientifico: Daria Riva

Sede: Starhotels Majestic, Torino

22-26 novembre / 29 novembre-3 dicembre 2010

Learning Propensity Assessment Device (LPAD)

- Classico, Level I

Responsabili Scientifici: Alex Kozulin - Antonia Madella Noja

In collaborazione con: AIAS Milano e ICELP di Gerusalemme

Sede: AIAS Milano

FORMAZIONE PROMOSSA DALL'ISTITUTO OTTOBRE/DICEMBRE 2010

I programmi sono disponibili su www.istituto-besta.it - sezione Formazione - Per info: formazione@istituto-besta.it

Corsi formativi

**PROTOCOLLO DI STUDIO SPERIMENTALE
PER LA CONDIVISIONE TRA MMG, CENTRI DI I E II
LIVELLO DI UN PDTA PER I PAZIENTI CON DEMENZA**
14 - 28 Ottobre; 25 Novembre 2010

Responsabile Scientifico: Michela Morbin

**USC-VASC COURSE (Ultrasound Guided Catheterization of
Central Vascular Accesses in Adult and Pediatric Patients)**
21 - 22 Ottobre 2010

Responsabile Scientifico: Massimo Lamperti

SEMINARI IN NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
25 Ottobre; 08 - 15 - 22 - 29 Novembre 2010

Responsabile Scientifico: Nardo Nardocci

CLINICAL ROUND SIN-SNO - 06 Novembre 2010

Responsabile Scientifico: Domenico D'Amico

SINDROMI GENETICHE... E NON SOLO: CASE & UPDATE
18 Novembre 2010 - 25 Novembre 2010

Responsabile Scientifico: Chiara Pantaleoni

**ACCOGLIENZA ED ORIENTAMENTO AL PERSONALE
DI NUOVO INSERIMENTO - 24 Novembre 2010**

Responsabile Scientifico: Marco Losi

**LA RESPONSABILITÀ PER RISARCIMENTO DANNI IN
CAPO ALLA P.A. E AI SUOI DIRIGENTI - 25 Novembre 2010**

Responsabile Scientifico: Roberto Pinardi

**RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALE E PROCEDIMENTO
DISCIPLINARE - 14 Dicembre 2010**

Responsabile Scientifico: Roberto Pinardi

BUCHE NEI MARCIAPIEDI
MILLE PEDONI IN OSPEDALE...



E MILLE PIEDONI A CASA...

SOSTA POETICA... UNA PAUSA PER LO SPIRITO

Rubrica a cura di Roberto Pinardi
Direttore Amministrativo

Nelly Sachs (1891/1970)

Nell'azzurra lontananza
Dove si perde il rosso viale dei meli
Con radici che s'inerpicano al cielo
Si distilla nostalgia
Per quelli che sono nella valle

Il sole, con le bacchette magiche
Ai lati del sentiero,
intima la sosta ai viaggiatori.

Che s'arrestano
Nel vitreo incantamento,
mentre il grillo raschia lieve
l'invisibile

e il sasso muta in suoni,
danzando, la sua polvere.

Ed. Einaudi



Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta
Via Celoria, 11 - 20133 Milano

Direttore Responsabile: R. Pinardi

Coordinamento Editoriale: P. Meroni

Comitato di Redazione: E. Alessi, P. Beretta, M. Bloise, E. Ciusani, G. Filippini,
A. Floris, L. Galimberti, B. Garavaglia, F. Grechi, R. Messe, N. Nardocci,
O. Giovanazzi, D. Panigada, R. Pedotti, L. Pignataro, P. Tafuro, L. Valentini, S. Volpato

Con il contributo di: M. De Vecchi, E. Lamperti, A. Migliaro

Redazione: via Celoria, 11 - 20133 Milano - c/o Ufficio Comunicazione
URP tel. 02.23942292 - e-mail comunicazione@istituto-besta.it

Foto: Archivio Fondazione Besta, Archivio Fondazione Mariani,
Maria Teresa Mosna (pag. 7)

Vignette: Athos Careghi

Progetto grafico: Joblines Srl - **Stampa:** Tipografia Galli - Varese

Reg. Tribunale Milano: n. 10 del 13 gennaio 2003

Publicato online su www.istituto-besta.it

A B B I A M O I 000 PROGETTI PER LA TESTA

TENIAMOCI IN CONTATTO



TENIAMOCI IN CONTATTO...

Io sottoscritto/a _____
nata/o a _____ COGNOME _____ CUNOME _____
il _____
e residente a _____ CAP _____
via _____ n. _____

AUTORIZZO

la Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta a inviare al mio indirizzo di posta elettronica _____ comunicazioni istituzionali relative alla propria attività, compresa la copia digitale del periodico INNBESTA, nonché notizie relative a eventi benefici e di pubblico interesse in ambito sanitario.

Ai medesimi fini, autorizzo altresì la Fondazione all'invio di messaggi SMS sul mio numero di telefono cellulare _____

Milano, _____ Firma _____

GRATIA